

RIFLESSIONE NOVIZI CONSIGLIO DELLE LEGGE

San Benedetto di Folignano - 7 marzo 2021

Imparare dall'acqua

Signore,
aiutaci a imparare dall'acqua:
imparare a essere dono per tutti,
a dare il nostro contributo
perché chiunque trovi in ognuno di noi un aiuto
per dare il meglio di sé;
imparare la semplicità e la limpidezza
di chi non ha secondi fini,
ma lascia filtrare luce e gioia attorno a sé;
imparare a rendere bello e puro il mondo,
cancellando il male con il perdono e l'amore.
Aiutaci ad essere acqua che, insieme con Gesù,
dona vita, gioia, pace e solidarietà
a chiunque incontreremo
nel cammino di questo nuovo anno.
Aiutaci a rispettare l'acqua che è dono tuo, Signore,
e a vivere in questo mondo non da padroni, ma da custodi!
Amen.

In questo periodo tu senti parlare sempre più spesso della Promessa. Avrai capito che non è una cerimonia di massa non è un obbligo non è una formalità non è un giuramento è una scelta tua, la scelta di impegnarti, perché hai capito.

Fermati un momento a riflettere:

- Che cosa hai veramente capito finora dello scautismo?

Ti proponiamo per aiutarti a pensare, alcune domande: prenditi un po' di tempo, nel silenzio, e cerca di rispondere, annotando le tue riflessioni.

Lo sforzo che ti costerà ti sarà utile e, se diventerai una guida, uno scout, un giorno avrai documentato questi momenti sul tuo quaderno di caccia!

- In quale Occasione hai sentito parlare per la prima volta degli scout o delle guide?
- Da chi? In modo benevolo, entusiasta, concreto, critico, negativo o come? Quale impressione ne avevi ricevuto?
- Che cosa ti attirava di quello che ritenevi essere la vita scout, prima di entrare in reparto?
- In questo periodo, quale aspetto della vita scout che prima non conoscevi (ce ne sono senz'altro!) ti ha colpito maggiormente?
- Che cosa ancora, sempre della vita scout, rappresenta per te un'incognita?
- Quello che conosci, ora, ti rafforza nella convinzione di continuare o ti pone dei dubbi?
- Quali dubbi?

RIFLESSIONE CONSIGLIO DELLE LEGGE

San Benedetto di Folignano - 7 marzo 2021

Sognare

Chiudo gli occhi e mi butto fra le braccia della fantasia: e sogno.

Sognare è l'unico tesoro che nessuno ti può rubare e non costa niente.

Il sogno è il volo dell'anima, è passare il limite, è sfiorare la mente di Dio;

ti prende, ti circonda, ti sprona, ti affascina, ti strega e ti proietta all'infinito.

Che meraviglioso sognare un mondo dove tutti si abbracciano, mano nella mano, e l'amore di ognuno fa crollare i muri, rompe barriere, spezza le guerre e semina pace.

Ma il sogno si fa duro, perché devo entrare nel cuore di tutti per dare la buona notizia di quel sognatore che ci ha detto: "amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi".

E' bello sognare che ci sono più abbracci che bombe, più mani tese che armi puntate, più gente che accoglie che bambini smarriti e annegati nei mari di un mondo diviso.

Cosa costa chiudere gli occhi e vedere che tutti i bambini della terra, di ogni colore stanno facendo un grande girotondo, un arcobaleno di luce, perché amati da Dio.

Chi mi può rubare il fascino del sogno di Dio di fare del mondo un'unica famiglia dove non si guarda il colore, non c'è passaporto, ma basta la dignità di figli di Dio.

Mi possono togliere la libertà, impedire di parlare, ma non la sfida di volare in alto.

Dio mi sussurra la gioia di essere missionario della sua misericordia e mi accarezza.

Gesù, il grande sognatore che ha cambiato il sogno in un nuovo stile di vita,

si è identificato col migrante, col prigioniero, con l'ammalato, con chi ha fame.

"Ma, Signore, quel che tu dici è sogno, è utopia, la vita è dura, ad ognuno la sua pena."

"Se hai amore, mi vedrai presente nel povero, migrante e il sogno si farà benedizione."

Solo adesso, Signore, ho capito che devo aprire gli occhi, perché il sogno è reale;

ho sognato perché ho volato vicino a Te che mi hai trasmesso la forza di osare.

Sono una goccia d'amore nell'oceano del mondo, sogno e son desto, immerso nell'utopia di Te che ci vuoi abbraccio, perdono, ponte e famiglia in un mondo possibile.

RICORDI LA TUA PROMESSA?

Se indossi i pantaloni corti, la camicia azzurra e il fazzolettone, cammini con lo zaino per sentieri, stai in cerchio a cantare e fare gesti strani per la gente comune sei uno scout. Ma chi ha vissuto personalmente l'esperienza sa che questo non basta. Se non hai preso l'impegno della Promessa non potrai mai essere uno scout! Una volta scout, sempre scout? Sì. Se la Promessa è arrivata al cuore non ha scadenza. In missione o in route per paesi e sentieri potrai incontrare qualcuno, magari con tutti i capelli bianchi, che ti saluterà con le tre dita tese e il pollice che aiuta il mignolo a formare un cerchio. Basterà un sorriso per sentirsi fratelli. Anche quando non indosserai più l'uniforme, non scalerai più sentieri, non cucinerai più con il fornellino il tuo impegno sarà sempre lì dentro di te a ricordarti quel momento.

Come scordare la Veglia e poi le gambe incerte mentre davanti ai capi la voce tremante recitava:

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout".

COSA RICORDI DELLA TUA PROMESSA?

QUALI EMOZIONI HAI PROVATO DI FRONTE A QUEL FUOCO TRANQUILLO?

COSA PENSI OGGI?